



Il Romanticismo letterario e il Romanticismo musicale furono due fenomeni contigui: i presupposti estetici che furono alla base della nascita di una nuova sensibilità musicale furono formulati perlopiù da letterati e filosofi che iniziarono a vedere nella musica una forma espressiva dalle potenzialità fino a quel momento inesplorate. Il romanticismo fu un fenomeno eminentemente tedesco, che si irradiò in tutta Europa mantenendo sempre chiaramente le tracce della cultura germanica che lo generò. Poeti e narratori tedeschi dedicarono riflessioni e scritti filosofici sulla musica e la nuova corrente di pensiero dell'idealismo tedesco influenzò direttamente l'estetica musicale romantica. Il concetto di fondo di questo nuovo orientamento estetico consisteva nel vedere la musica come un'arte che, in quanto priva di un contenuto semantico determinato, poteva più facilmente libransi nella dimensione dell'assoluto, aspirando a quello che Ernest Theodor Amadeus Hoffmann, nella sua recensione alla *Quinta Sinfonia* di Beethoven, definisce come "il meraviglioso regno spirituale dell'infinito". Se nell'estetica settecentesca la musica era considerata un'arte inferiore rispetto alla poesia poiché incapace di trasmettere significati determinati e univoci, nell'estetica romantica questa posizione si ribalta: è proprio l'indeterminatezza del significato musicale a rendere quest'arte superiore a qualsiasi altra. Questa convinzione è espressa in maniera efficace nelle parole del poeta Heinrich Heine: "dove finiscono le parole, inizia la musica".

Il modello beethoveniano

Il musicista che costituì il modello indiscusso per tutti i compositori della generazione romantica fu Beethoven, il quale rivoluzionò la figura del compositore e lo statuto dell'opera musicale. Con Beethoven comporre musica non fu più solamente un incarico richiesto da un committente aristocratico per una particolare occasione, ma un'esigenza di espressione interiore e personale proveniente direttamente dall'animo del compositore: l'opera musicale, da "adobbo delle parole" o da ritmo per la danza, quale era considerata fino a quel momento, diviene un mezzo autonomo di espressione dell'universo poetico dell'autore, un messaggio universale rivolto all'umanità intera. Con Beethoven anche lo *status* sociale del musicista muta: da stipendiato alle dipendenze del potere aristocratico o ecclesiastico a libero professionista che vive del commercio delle proprie opere o degli introiti delle proprie esibizioni.

La sensibilità romantica

Il primo musicista, contemporaneo di Beethoven, a vivere appieno la nuova temperie romantica fu Franz Schubert che legò indissolubilmente il suo nome al genere del *Lied* per voce e pianoforte, un tipo di composizione di breve durata in cui il testo poetico trova una raffinata corrispondenza nella melodia vocale e nell'accompagnamento pianistico e una particolare attenzione viene data alla resa musicale del suo contenuto espressivo. Nelle centinaia di *Lieder* scritti da Schubert si alternano ogni tipo di registro espressivo e le più svariate tematiche poetiche, ma a dominare sono quelle

L'ENCICLOPEDIA

Sehnsucht parola che identifica un sentimento chiave nell'estetica romantica, descrivibile come lo struggimento derivante da una continua ricerca di un impossibile appagamento morale e il continuo sorgere di un desiderio verso ciò che non potrà mai essere conquistato.

Gotico a partire dalla seconda metà del Settecento, l'espressione indicava il gusto per un immaginario orrido e soprannaturale, per le tinte fosche e tenebrose ritenute tipiche del Medioevo gotico.

Musica assoluta Concetto sorto con l'estetica romantica, secondo il quale la musica è un linguaggio svincolato da qualsiasi significato determinato semanticamente, quale invece è il linguaggio poetico, e il cui contenuto si risolvrebbe unicamente nel puro gioco di forme musicali in movimento. Tale indeterminazione rende la musica un linguaggio in grado di elevarsi alla forma di espressione artistica più pura e sublime.

Musica a programma genere di musica strumentale che descrive e narra un contenuto poetico che solitamente viene esplicitato in un testo scritto, denominato appunto "programma". La musica a programma sfrutta tutte le possibilità di associare immagini, oggetti, azioni, sentimenti ai suoni musicali (esempio l'acqua, la battaglia, la tempesta, l'amore ecc.). Il genere di musica a programma più importante è il "poema sinfonico", inventato da Franz Liszt.

proprie della nuova sensibilità romantica: la natura e il rispecchiamento in essa, l'introspezione, la **Sehnsucht**, il pessimismo esistenziale, espresso emblematicamente nell'ultimo verso di uno dei più celebri *Lied* di Schubert, *Der Wanderer* (Il viandante): «Là, dove tu non sei, là è la felicità». Un fenomeno tipico del romanticismo tedesco è poi la riscoperta dei generi letterari di tradizione popolare e il rinnovato interesse per il fiabesco. Già in Schubert questo aspetto svolge un ruolo di una certa importanza, ad esempio nel celebre *Lied Erbkönig* (Il Re degli elfi, → **Testo di invito**), ma esso troverà la sua completa espressione musicale nel filone di opere fiabesche che vede in *Der Freischütz* (Il franco cacciatore) di Weber la sua massima realizzazione. In quest'opera l'elemento magico-fiabesco si colora dei toni del **gotico** e del demoniaco, sull'onda del moderno gusto per il racconto di paura. Di fatto il Romanticismo vivrà un particolare dualismo fra due concezioni differenti del linguaggio musicale: da un lato l'idea che la musica sia un linguaggio "assoluto", ovvero privo di qualsiasi contenuto determinato, il cui significato risiede solamente nel puro gioco di forme sonore in movimento (**musica assoluta**); dall'altro lato tutto l'Ottocento sarà affascinato dall'idea di dotare la musica di una fitta serie di riferimenti a immagini, poesie, narrazioni. Il primo tipo di estetica trova realizzazione nel genere musicale più elevato, ereditato dal classicismo viennese: la "sinfonia"; il secondo tipo, invece, porterà al "poema sinfonico", quel particolare genere musicale, inventato da Liszt, in cui la musica è corredata di un programma descrittivo che espone i contenuti poetici e le immagini evocate dalla musica, da cui l'espressione "**musica a programma**". Due dei più importanti musicisti

del Romanticismo tedesco, Felix Mendelssohn Bartholdy e Robert Schumann, ad esempio, esprimeranno, ognuno a proprio modo, questa continua dialettica tra una musica che tende a un linguaggio assoluto per un verso e che, per l'altro verso, non può fare a meno di essere correlata a contenuti poetici ed a immagini evocative.

Il virtuosismo strumentale

Un fenomeno fondamentale del Romanticismo musicale è la nascita della figura del "virtuoso", l'interprete dotato di abilità esecutive straordinarie in grado di raggiungere sul suo strumento musicale livelli tecnici di inaudita complessità e di dotarlo di nuove possibilità espressive ancora inesplorate. Il primo grande virtuoso romantico fu Niccolò Paganini che con il suo violino incantò i pubblici di tutta Europa divenendo un modello emulato da intere generazioni di interpreti. La ricerca di un sempre più esasperato virtuosismo si trasferì dal violino ad altri strumenti musicali, soprattutto al pianoforte che divenne lo strumento più importante della musica romantica, al quale la maggiore parte dei più grandi compositori dedicherà importanti capolavori. Addirittura Chopin affiderà l'intera sua opera quasi esclusivamente al solo pianoforte, divenendo l'emblema della figura del pianista-poeta e raggiungendo una mirabile sintesi fra virtuosismo e cantabilità. Il musicista che più di tutti portò lo spirito del virtuosismo paganiniano sulla tastiera del pianoforte fu Liszt, il più grande pianista della sua epoca, autore di moltissime opere originali e trascrizioni di opere di altri autori, che ancora oggi costituiscono le pagine dall'esecuzione più impervia e dalla resa più spettacolare di tutto il repertorio romantico.

TESTO DI INVITO



Erlkönig

Testo: Johann Wolfgang Goethe
Musica: Franz Schubert
Da Johann Wolfgang Goethe,
Ballate, trad. R. Fertonani,
Milano, Garzanti, 1999

5

Chi cavalca così tardi attraverso notte e vento?

È il padre con il suo bambino

Tiene il fanciullo tra le braccia

Lo regge saldamente, lo tiene al caldo

Figlio mio, perché nascondi così timoroso il tuo viso?

Non vedi, padre, il re degli elfi!

Il re degli elfi con la corona e lo strascico?

Figlio mio, è una striscia di nebbia

L'Ottocento

Invito alla musica

2

- Caro bambino, vieni, vieni con me!
- 10 Bellissimi giochi, farò con te
Molti fiori colorati sono sulla riva
Mia madre ha molte vesti d'oro
- Padre mio, padre mio, e non senti
Cosa mi promette sottovoce il re degli elfi?
- 15 Stai calmo, resta calmo, bambino mio
Il vento mormora tra le foglie secche
- Bel fanciullo, vuoi venire con me?
Le mie figlie ti aspettano già graziosamente
Le mie figlie di notte conducono le danze
- 20 E ti cullano, ballano e cantano per te
- Padre mio, padre mio, e non vedi là
Le figlie del re degli elfi in quel luogo tetro?
Figlio mio, figlio mio, vedo esattamente:
I vecchi salici sembrano così spaventosi
- 25 Ti amo, il tuo bell'aspetto mi eccita
E se non vuoi, userò la forza!
Padre mio, padre mio, adesso mi afferra!
Il re degli elfi mi ha fatto del male!
- Il padre spaventato, cavalca veloce
- 30 Tiene tra le braccia il bambino che geme
Raggiunge la fattoria con fatica e difficoltà
Tra le sue braccia il bambino era morto

Note musicali

La musica che Schubert scrive per questa ballata di Goethe sfrutta un espediente ritmico di sicuro effetto ansiogeno: un ostinato di note ribattute nella parte del pianoforte la cui ripetitività simula la sfrenata cavalcata e l'angoscia crescente che invade i due protagonisti. Notevole è

il fatto che all'interno del brano vi siano tre diversi personaggi a parlare: il padre, il figlio e il Re degli elfi. Il cantante che esegue il *Lied* deve quindi differenziare timbricamente le tre diverse voci e dare un'interpretazione differente per ognuno dei tre diversi personaggi.

REGISTRAZIONI CONSIGLIATE

Ludwig van Beethoven, *Sinfonia n. 9 "Corale"*
 Franz Schubert, *Erkönig*
 Carl Maria von Weber, *Il franco cacciatore*
 Felix Mendelssohn Bartholdy, *Musiche di scena per Sogno di una notte di mezza estate*
 Robert Schumann, *Carnaval*
 Frédéric Chopin, *Ballata n. 1 op. 23*
 Franz Liszt, *Anni di pellegrinaggio, Poemi sinfonici*